



Convenzionali

Vediamo un po'...

LIBRI

“Uno scandalo molto inglese”

15 DICEMBRE 2017 | CONVENZIONALI | CODICE, PRESTON, UNO SCANDALO MOLTO INGLESE | LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

«Non ho più mentito da quando quell'uomo maledetto ha cercato di uccidermi, perché all'improvviso mi sono reso conto che tutte quelle bugie non servivano a niente». Ormai, però, il danno era fatto. Carman aveva teso una trappola a Scott, la stessa in cui era caduto anche Bessell. Aveva dimostrato a tutti che erano due persone bugiarde, che sostenevano di essere state folgorate sulla via di Damasco e che perciò avevano deciso di dire la verità. Ma se avevano mentito prima, chi poteva garantire che non lo facessero anche ora? Carman evidenziò poi alcune discrepanze tra le diverse dichiarazioni rilasciate da Scott sulla notte trascorsa a casa della madre di Thorpe. Nel dicembre del 1962, alla polizia Scott aveva detto: «Sono quasi sicuro che il suo pene non sia entrato nel mio ano. Non sono certo che abbia eiaculato, ma sembrava soddisfatto». In seguito però aveva affermato che la penetrazione era effettivamente avvenuta, e il dolore era stato così insopportabile che aveva dovuto mordere il cuscino per non urlare. Carman commentò che non gli sembrava una cosa su cui si potesse essere tanto incerti, e gli chiese delucidazioni. Scott disse di non aver accennato alla penetrazione nel 1962 perché all'epoca l'omosessualità era ancora un reato e non voleva essere accusato di sodomia. E aggiunse: «Volevo passare per una

persona migliore di quanto non fossi in realtà».

Uno scandalo molto inglese – Sesso, bugie e complotti nel cuore del sistema, John Preston, Codice.

Traduzione di Elisa Dalgo e Flavio Iannelli. Ipocrisia. Inganni. Tradimenti. Politica. L’algida Albione. Niente sesso, siamo inglesi. Sì, certo, come no. Trovatemelo, uno a cui non piaccia il sesso, e poi ne riparliamo. Nel millenovecentosettantacinque un uomo cerca di uccidere Norman Scott. Un ex modello. Che dichiara di essere stato, all’epoca in cui l’omosessualità all’ombra del Big Ben era illegale (vi dice niente il nome di Alan Turing? Ha salvato il mondo dal nazismo, però l’hanno costretto a fare la fine di Biancaneve, senza nessuno che lo risvegliasse...), l’amante di Jeremy Thorpe. Il capo del Partito Liberale. Un uomo potente. Che sa come insabbiare una notizia. Ma è costretto alle dimissioni, e insieme ad altri finisce alla sbarra nel processo del secolo. Da cui però non emergerà una parola che squadri l’informe matassa di voci... Sembra un thriller, è da non lasciarsi sfuggire.



[Crea un sito o un blog gratuitamente presso WordPress.com.](#)